

La S. V. è invitata all'inaugurazione della mostra di

Mirella Ventura

Sabato 16 Febbraio alle ore 18,00 - Palazzo Chigi

Via Chigi, 15 - Viterbo

La mostra rimarrà aperta fino al 2 Marzo 1991.

MIRELLA VENTURA

Presentazione di
ALDO TURCHIARO

GALLERIA D'ARTE MIRALLI

Palazzo Chigi

Via Chigi 15

Viterbo

16 FEBBRAIO 2 MARZO 1991

Sono immagini ispirate da stampe giapponesi questi ultimi dipinti di Mirella Ventura.

Il motivo erotico narrativo, per gli orientali, è sempre stato una costante di una parte della loro figurazione, ma bisogna aggiungere che l'erotismo narrativo orientale descritto in modo puntuale non è mai provocatorio, almeno per noi occidentali, poichè c'è sempre una metafisica che ne media i caratteri analitici.

Il naturalismo carnale è una caratteristica della nostra cultura.

Mirella Ventura mantiene quasi la struttura figurativa orientale ma intreccia motivi geometrici e decorativi per mediare gli elementi protagonisti di una descrizione più analitica.

Nella parte delle figure affiora la carnalità e l'ambiguità del naturalismo, che gli è proprio della sua cultura.

In sostanza la cultura occidentale resta radicata, proponendo così in questo intreccio una contraddizione inquietante.

Ma la contraddizione è una costante anche nelle opere che precedono queste ultime.

Nelle precedenti, le figure di taglio realistico emblematico, vivono

in ambienti o spazio più sognato, con suggestioni pittoriche, che da sole potrebbero evocare questa carica di erotismo, che serpeggia costantemente.

Si tratta di un conflitto formale che riguarda il presente ed il passato; è quasi una ragione di vita delle sue opere che tendono ad un amalgama ad un equilibrio, comunque ad un progetto ambizioso di coniugare la vecchia divisione fra realismo ed astrattismo.

Queste sono le mie sensazioni più immediate. Vorrei citare un omaggio a Rousseau il doganiere, fatto da Mirella Ventura in passato.

Evidentemente l'interesse per questo artista non a caso placa questa sua ansia di equilibrio, poichè in Rousseau il sogno divora il concreto e il concreto diventa sogno.

La coscienza pittorica ed inquieta è il segno più positivo della vitalità di Mirella Ventura.

Aldo Turchiaro

Roma, Gennaio '91